Ruffo eletto nuovo direttore della Sissa

Insegna Struttura della materia a Firenze. Il primo novembre prenderà il posto di Martinelli che rientra al Cern di Ginevra

di Fabio Dorigo

Alla Sissa il tempo è relativo. Il 25 febbraio si sono svolte le regolari elezioni del nuovo direttore. I risultati sono stati resi noti solo ieri, quattro giorni dopo. Stefano Ruffo, professore di Struttura della materia all'Università di Firenze, unico candidato, è stato eletto all'unanimità. Si insedierà il primo novembre al posto di Guido Martinelli e guiderà Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste per sei anni (il mandato previsto dal nuovo statuto).

Il voto ha coinvolto tutta la scuola, dal personale scientifico a quello amministrativo. È stata confermata la regola della Sissa: scegliere ancora una volta un esterno, uno scienziato di chiara fama. La soluzione interna, pur dibattuta a lungo, è stata scartata. Le selezioni erano iniziate con un certo anticipo nell'autunno scorso. Erano stati individuati diversi candidati che strada facendo si sono ritirati. Alla fine è rimasto in corsa solo Ruffo, che arriva a Trieste da un'esperienza scientifica importante, con diversi incarichi di coordinamento internazionale.

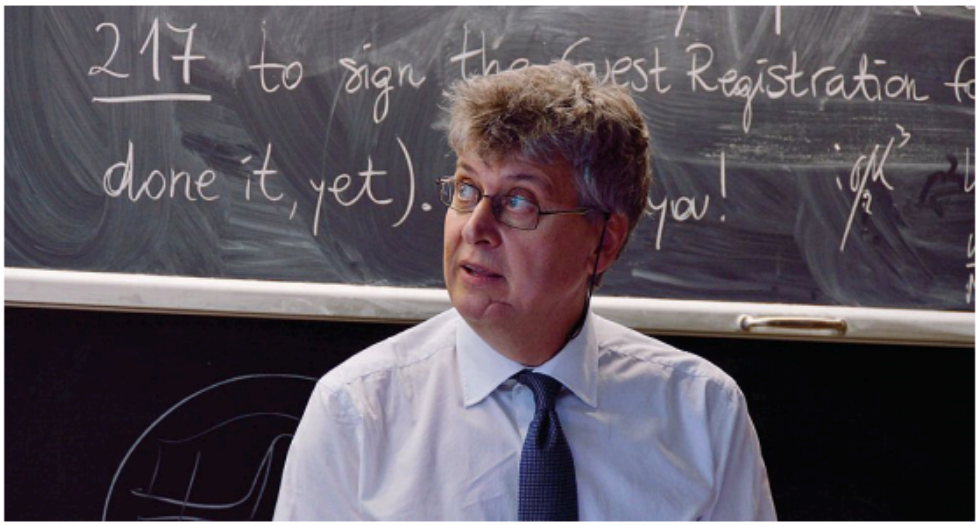
«L'elezione di Stefano Ruffo consolida la tradizione della Sissa di nominare come direttore un docente esterno alla Scuola», ha commentato il direttore uscente Martinelli, professore all'Università La Sapienza, che il 31 ottobre, alla scadenza del suo mandato a Trieste (cominciato il primo novembre 2010), tornerà al Cern di Ginevra, dove era già stato prima come borsista (dal 1980 al 1982) e poi come componente dello staff temporaneo alla divisione Teorica (1985-1988).

Un mese fa Martinelli ha firmato un contratto con l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare. «Utilizzeremo i mesi che restano alla presa di servizio del nuovo direttore per il passaggio delle consegne, in modo che la Scuola possa procedere senza ritardi alla realizzazione dei progetti in atto, dalla meccatronica, alla genomica, al supercalcolo» spiega Martinelli.

Alla Sissa il lavoro non manca. Con Ictp (Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam), Elettra Sincrotrone, Istituto nazionale fisica nucleare, Dipartimento fisica di Perugia, Università di Trieste e Udine lavora a un progetto comune per realizzare tra 3 anni circa un calcolatore capace di sviluppare almeno 150mila miliardi di operazioni al secondo. Solo il 24 settembre scorso Sissa e Ictp hanno presentato un supercomputer in grado di sviluppare 100mila miliardi di operazioni al secondo (100 teraFlops), costato due milioni di euro. C'è poi da realizzare il laboratorio di meccatronica promesso il 6 gennaio dal ministro dell'istruzione e dell'università Stefania Giannini, a Trieste per l'inaugurazione dell'anno accademico. «Il Miur, lo dico ufficialmente, sarà quindi a fianco di questa importante iniziativa scientifica col cuore e con i fondi che attendevate».

E solo due settimana fa è stato firmato l'accordo quadro con Regione Fvg, Università di Trieste e Udine e Insiel per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi Ict regionali, così come previsto, in un'ottica di innovazione e governance del sistema, dalla strategia Crescita Digitale in coerenza con l'Agenda digitale italiana e quella europea. Tempo relativo e digitale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Ruffo, 61 anni, professore di Struttura della Materia dell'Università di Firenze, è stato eletto direttore della Sissa

L'INTERVISTA

«Una delle poche scuole italiane con visibilità internazionale»

«Cercherò di lavorare al meglio: quando ho un impegno ci metto tutto me stesso». Stefano Ruffo, 61 anni, toscano, è professore di Struttura della Materia dell'Università di Firenze ed è esperto di fisica statistica e sistemi complessi, con una vasta esperienza di ricerca in Italia all'estero. Dal primo novembre e per 6 anni sarà il nuovo direttore della Sissa che tornare a parlare toscano in onore del famoso verso dantesco inglobato nel simbolo ("ma per seguir virtute e canoscenza"). I suoi campi di interesse sono la fisica statistica e i sistemi complessi. Ha pubblicato più di 160 articoli scientifici in riviste specializzate e ha ricevuto più di 3800 citazioni. Numerose esperienze di lavoro all'estero divise fra Oxford, Lione, Berkeley e Kyoto.

Alle elezioni della Sissa era l'unico candidato.

Solo alla fine. Prima c'è stata una selezione. Sono stati esaminati vari curricula e sentiti diversi candidati. Io sono venuto due volte a Trieste, una prima volta a settembre dell'anno scorso. Non ho saputo di essere candidato fino a dicembre.

Ancora una volta è stato eletto un esterno...

So che all'interno della Sissa è stata molto discussa questa questione. C'erano degli ottimi candidati interni. Devo dire che mi ha fatto molto piacere vedere un'istituzione italiana come la Sissa che si muove come si muoverebbe un'istituzione tra le migliori a livello internazionale. Tutto è stato fatto nella massima discrezionalità. Tutto gestito nella completa anonimità. Non sono mai trapelate notizie. Incredibile.

Lo considera un incarico prestigioso?

Assolutamente. Mi fa onore. È una delle scuole di eccellenza in Italia. Come prestigio viena appaiata alla Normale di Pisa.

Margherita Hack

Si trasferirà a Trieste?

Sicuramente. Sto già cercando casa. È un incarico di un certo peso. Impegnativo. Dovrò dedicare molto tempo.

STO CERCANDO CASA IN CITTÀ

Da toscano spero di portare a Trieste, oltre alle mie conoscenze, anche le doti di simpatia e umanità che ha avuto Margherita Hack

Nel 1964 un'altra scienziata toscana è arrivata a Trieste e non se n'è più andata. Era Margherità Hack...

Grandissima scienziata, grandissima persona e grande divulgatrice. Sfortunatamente non l'ho mai incontrata, ma ho sempre apprezzato le sue doti di scienziata, ma soprattutto la sua simpatia e umanità. Spero anch'io di portare qualcosa di genere. Non solo le mie conoscenze scientifiche, ma le mie doti umane.

Qual è il ruolo Sissa?

La Sissa si colloca in una Regione importante per l'Italia, ma poi ha una collocazione internazionale come c'è anche nel nome. Ha una visibilità internazionale incredibile. L'ho sperimentato in questi giorni. Tutti i colleghi stranieri che hanno saputo della mia nomina conoscevano perfettamente cos'è la Sissa. Mi hanno stupito...

Forse è conosciuta meno a Trieste che ad Oxford...

Questo non lo so. Non mi voglio sbilanciare in affermazione che mi possono attrarre delle critiche. So che io era un giovane dottorando a Pisa e già drequentavo la Sissa che in quegli anni era una piccola realtà. Eravamo verso la fine degli anni Settanta.

Ora invece è una realtà accademica...

Una grossa realtà. Ha un giro di 600/700 persone tra professori, studenti, amministrativi. Un tempo si faceva un po' di confusione tra Sissa e Ictp visto che condividevano la stessa sede. Ma ora non più.

Qual è il suo programma?

Cercherò di preservare la natura di eccellenza di questa Scuola, e di dare ancora più visibilità, anche se in effetti ne ha già parecchia. Tra i miei obiettivi c'è anche quello di rafforzare i legami con gli istituti di ricerca locali e mantenere salde le relazioni già esistenti con le altre università per quanto riguarda la didattica e l'attività scientifica. Spero di rafforzare la Sissa. Non penso sicuramente di dormire sugli allori. *(fa.do.)*